

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

De Gaulle

Stalingrado, quest'ultima l'ha berata da pochi mesi dall'assedio nazista. Non una casa era intatta per accogliere la delegazione francese, che arrivò a Mosca con negli occhi l'immagine di questa città sul Volga rasa al suolo dalla furia nazista. Non è dunque casuale che De Gaulle abbia scelto tra le altre città, di quelle che proprio Stalingrado venì l'anno dopo a pronunciare un discorso dopo avere salito la collina di Mamai, cento volte perduta e ripresa dalle truppe sovietiche.

Naturalmente, per i sovietici il significato della visita di De Gaulle non va visto soltanto in questo quadro storico: non è limitato, cioè, alla rievocazione comune della storia passata, anche se questa è stata la prima volta nella storia della città, i problemi dell'attuale, i problemi dell'Unione Sovietica. La visita di De Gaulle è un avvenimento importante della storia contemporanea, una testimonianza del momento di crisi della politica di divisione che ha dominato l'Europa e il mondo in questi ultimi diciotto anni. L'Europa è cambiata - scrive a questo proposito il commentatore della Pravda, Rattini - Vi sono sul continente importanti fattori di pace che non esistevano prima, ma vi sono anche pericoli di facili tensioni, problemi che lungi dall'essere stati risolti, suscitano preoccupazioni sempre più grandi. La congiuntura in Europa esige la ricerca di soluzioni concrete che garantiscano la sicurezza di tutto il continente. Se il progresso dei rapporti economici, culturali e scientifici tra paesi europei a regime sociale diverso si delinea in modo assai chiaro e in particolare tra la Francia e l'URSS, sul terreno politico le cose sono assai più complicate. Il periodo della guerra fredda ha creato nell'Europa occidentale un sistema che ha diviso il continente in due blocchi. Di questo periodo sono una realtà di cui bisogna tener conto oggi.

Che cosa pensano, dunque, in termini di attività politica i sovietici della visita di De Gaulle? Non certo che essa sarà l'ultima della guerra fredda, ma certo che essa sarà un momento storico (non meno di due anni fa) in cui si è visto che la guerra fredda non è un sistema che si è creato da sé, ma che è stato creato da uomini. La visita di De Gaulle a Mosca, da una delegazione diretta dal segretario generale dell'Urss, ha dato un segnale che non può essere ignorato. La delegazione ha sottolineato che la visita di De Gaulle a Mosca, da una delegazione diretta dal segretario generale dell'Urss, ha dato un segnale che non può essere ignorato.

Crotone

del settore edilizio, i netturini, le donne lavoratrici e le loro famiglie, che non hanno mai avuto un'assistenza diretta dal Comune. Da piazza Municipio un comitato (non meno di due anni fa) in cui si è visto che la guerra fredda non è un sistema che si è creato da sé, ma che è stato creato da uomini.

NATO

riodi di effettiva partecipazione di tutti i paesi alle decisioni in campo internazionale.

In altre parole, le "tesi" proporzionali un ruolo effettivo per ogni singolo paese, che riacquisissero così una dignità "internazionale" e una "nazionale" calpestate molto a lungo dagli Stati Uniti e dalla loro politica di "dominio".

Mutui

scarsi, meglio, non ci sono. Ai medici in lotta - che almeno a Palermo andavano assumendo una posizione sempre più rigida - l'INAM, giusto stavolta, ha risposto una "tregua": ma quando i medici hanno risposto che la tregua poteva esserci, anche immediatamente, ma a condizione di avviare le trattative almeno sulla base delle proposte iniziali dell'istituto, la direzione provinciale dell'INAM ha fatto marcia indietro: non è competente, non è autorizzata a trattare.

Da domani in sciopero gli assistenti universitari

Gli assistenti universitari sciopereranno a partire da domani, fino al 26: la legge governativa sugli organici - come ha rilevato il Comitato universitario - non ha previsto l'Associazione degli assistenti (UNA), dei professori di ruolo (ANPUI) e dei docenti (ANPUI).

editoriale

(dalla prima pagina)

versi nella stessa direzione, e non solo rigettando a parole le ipotesi moderate e conservatrici, ma con fatti concreti, anche limitati, che mostrino però come la sinistra italiana ha davvero l'intenzione e la forza di non far prevalere tale tendenza?

editoriale

(dalla prima pagina)

versi nella stessa direzione, e non solo rigettando a parole le ipotesi moderate e conservatrici, ma con fatti concreti, anche limitati, che mostrino però come la sinistra italiana ha davvero l'intenzione e la forza di non far prevalere tale tendenza?

editoriale

(dalla prima pagina)

versi nella stessa direzione, e non solo rigettando a parole le ipotesi moderate e conservatrici, ma con fatti concreti, anche limitati, che mostrino però come la sinistra italiana ha davvero l'intenzione e la forza di non far prevalere tale tendenza?

In corso nelle commissioni il dibattito sulla programmazione

Il Piano alla Camera sotto l'ipoteca di Colombo

Difforme e contrastante esito delle prime discussioni - Inefficiente il progetto governativo nei confronti del grave problema del livello di occupazione nell'industria - Secondo il ministro del Tesoro il finanziamento dovrebbe essere condizionato soltanto dalla compressione delle retribuzioni dei pubblici dipendenti

Il socialdemocratico Preti conferma il no agli statali

Sulla scia di Colombo e della Confindustria

Ripensamenti nella DC sulle elezioni Si profila un nuovo "slittamento" per il piano Pieraccini

La graduatoria della 4ª settimana

Ecco l'elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 18 giugno per la sottoscrizione della stampa comunista.

Federazioni	Somme racc.	%	Federazioni	Somme racc.	%
Bellia	5.000.000	37,5	Barri	3.237.500	13,4
Calace	861.250	32,0	Canale d'Orlando	537.500	14,4
Modona	25.000.000	31,2	Pistola	3.032.500	12,6
Regusa	1.805.000	28,6	Cagliari	750.000	11,9
Torino	16.000.000	28,5	Cosenza	1.125.000	11,6
Messina	1.800.000	27,0	Bologna	15.000.000	11,5
Avellino	437.500	26,5	Livorno	4.453.000	11,5
Pordenone	1.050.000	26,2	Reggio Cal.	912.500	11,4
Bergamo	2.470.000	26,0	Sassari	457.100	11,4
Trieste	3.440.000	24,7	Massa Carrara	897.500	11,2
Verona	1.217.500	23,3	Lecco	725.000	10,9
Terni	3.090.000	23,2	Imperia	842.200	10,8
Firenze	18.500.000	22,0	Lecco	707.500	10,8
Brescia	6.382.100	22,0	Calanzano	882.500	10,7
Ravenna	11.187.500	21,5	Caserta	887.500	10,6
Enna	1.021.500	21,4	Monza	15.000.000	10,4
Cremona	2.540.000	20,0	Napoli	4.010.000	10,2
Sondrio	140.000	20,0	Viterbo	802.500	10,2
Calanassetta	1.192.500	19,5	Padoa	1.480.000	9,7
Lucia	502.500	18,9	Piacenza	1.110.000	9,7
Vicenza	1.867.500	18,6	Campobasso	390.000	9,7
Treviso	1.650.000	18,3	Aosta	565.000	9,4
Palermo	3.290.000	18,2	Macerata	867.500	9,0
Taranto	1.642.500	18,2	Castellana	3.417.500	8,9
Verona	1.217.500	18,1	Udine	682.500	8,9
Pavia	4.477.500	17,9	Torino	887.500	8,8
Trapani	1.417.500	17,7	Ferrara	3.365.000	8,4
Calabria	2.590.000	17,6	Genova	501.100	8,3
Monza	502.500	17,6	Rimini	1.135.000	7,7
Polenza	855.000	17,1	Forlino	660.000	7,7
Imola	2.025.000	16,8	Trento	350.000	7,5
Rieti	668.750	16,7	Belluno	315.000	7,5
Reggio	2.612.500	16,2	Novara	5.932.500	7,4
Verona	1.380.000	16,2	Ancona	1.490.000	7,4
Vercelli	1.445.000	16,0	Ascoli Piceno	412.500	7,3
Manova	4.332.500	15,4	Venezia	1.720.000	7,1
Arezzo	3.828.750	15,2	Parma	1.475.000	6,8
Alessandria	4.185.000	15,2	Perugia	1.805.000	6,7
Salerno	1.625.000	15,2	Foggia	1.480.000	6,7
Modena	757.500	15,1	Fermo	370.000	6,6
Novara	2.055.000	15,1	Benevento	285.000	6,6
Siena	805.000	15,1	Carbonara	340.000	6,6
Cremona	755.000	15,1	Lafina	522.500	6,5
Aquila	605.000	15,1	Genova	5.017.500	6,2
Oristano	302.500	15,1	Melfi	245.000	6,1
Amia	605.000	15,0	Castellana	6.000.000	6,0
Grosseto	2.895.000	15,0	Colone	400.000	5,7
Brindisi	1.200.000	15,0	Savona	1.052.500	5,2
Ascoli	800.000	15,0	Pescara	495.000	4,9
Bolzano	400.000	15,0	Verbania	397.500	4,5
Chieti	565.000	14,1	Varese	215.000	4,1
Agropoli	887.500	14,7	Viareggio	275.000	4,1
Cuneo	657.500	14,6	Prato	550.000	2,4
Reggio Emilia	10.000.000	14,1	Emilgr. Svizzera	150.000	
Chieti	565.000	14,1	Varie	62.000	
Tempio	225.000	14,0			
La Spezia	2.917.500	13,6			
			Totale nazioni	279.382.300	

Camera e Senato riprendono in questa settimana il dibattito, rispettivamente, sulle mozioni concernenti il MEC agricolo e sul piano verde n. 2. L'assemblea di Montecitorio ha inoltre, al fine di ordinare il lavoro delle commissioni, approvato una serie di mozioni che avrebbero dovuto essere approvate insieme all'annullamento della DC, ma che sono state rinviata a causa dell'ostilità della DC, che resta a concedere il giusto risarcimento alle migliaia di statali colpiti dalle sue ritorsioni politiche. I comunisti, che si sono rinviiati, la settimana scorsa, per ricercare al provvedimento la copertura finanziaria che mancava. Alla fine della settimana si riuniranno, com'è noto, il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI per approfondire l'esame dei risultati elettorali e della situazione politica.

Prosegue, intanto, nella DC, il ridimensionamento della presenza "grande vittoria" del 12 giugno e comincia di pari passo a farsi strada, significativamente, la missione per quanto riguarda il PCI e la sinistra in proposito, va segnalato un articolo scritto dall'on. Arnaut, responsabile degli Enti locali della DC, nel quale come risulta dalle citazioni che ne vengono fatte nell'editoriale odierno del nostro giornale, i toni appaiono decisamente smorzati rispetto al trionfalismo dei giorni scorsi, si riconosce che il PCI e la sinistra sono stati avanti nelle zone "a più alto" e intenso sviluppo e che, ad ogni modo, si è formata che l'aumento sociale democratico è dovuto in gran parte a voti di destra. Quest'ultimo elemento risulta dal resto con molta chiarezza dall'esame dei dati elettorali, nonostante i mezzi dei dirigenti socialisti, non è da escludere che, in forma che l'aumento sociale democratico è dovuto in gran parte a voti di destra. Quest'ultimo elemento risulta dal resto con molta chiarezza dall'esame dei dati elettorali, nonostante i mezzi dei dirigenti socialisti, non è da escludere che, in forma che l'aumento sociale democratico è dovuto in gran parte a voti di destra.

Graduatoria regionale

Piemonte	22,3%	Puglia	11,8
Valle d'Aosta	20,2	Campania	11,2
Friuli Venezia Giulia	19,7	Abruzzo	10,4
Emilia	15,5	Trentino Alto Adige	10,2
Umbria	15,5	Marche	10,0
Lombardia	13,6	Molise	9,7
Lucania	13,3	Aosta	9,4
Veneto	13,1	Lazio	9,0
Umbria	12,2	Liguria	8,6
Sardegna	12,2		

Per attuare le direttive del Concilio

Si aprirà martedì l'assemblea dei vescovi

Estrazioni del lotto

del 18/6/66	Fin
Barri	48 71 80 22 4 x
Cagliari	37 28 22 84 85 x
Firenze	22 67 65 80 58 x
Genova	15 48 47 78 68 x
Milano	24 56 52 9 14 x
Napoli	52 12 42 31 50 x
Palermo	76 10 78 16 22 x
Roma	89 52 19 66 72 x
Sardegna	30 28 85 16 14 x
Venezia	27 14 48 42 12 x
Napoli (2 estr.)	1 x
Roma (2 estr.)	1 x

Si aprirà martedì l'assemblea dei vescovi

Il cardinale Urbani parla del valore rinnovatore del piano che verrà sottoposto al convegno

Convocato d'urgenza il Consiglio della FNOM

Il cardinale Urbani parla del valore rinnovatore del piano che verrà sottoposto al convegno

MARIO ALICATA

MAURIZIO FERRARA
Direttore responsabile

Convocato d'urgenza il Consiglio della FNOM

Il cardinale Urbani parla del valore rinnovatore del piano che verrà sottoposto al convegno

Convocato d'urgenza il Consiglio della FNOM

Il cardinale Urbani parla del valore rinnovatore del piano che verrà sottoposto al convegno

Convocato d'urgenza il Consiglio della FNOM

Il cardinale Urbani parla del valore rinnovatore del piano che verrà sottoposto al convegno

Grande folla al dibattito sui problemi della sinistra

Il generale ha chiesto ai
membri del comitato di
consentire di recarsi a
Volozhrad, ex Stalin-
grad, dove si decise e la
guerra mondiale, tra il
1942 e il febbraio 1943.
De Gaulle ha scritto nelle
memorie. Nella città del
nazismo imperituro, De Gaulle
ribatirà la parola il 28 giugno,
attestando un quarto di secolo
dopo l'aggressione di Hitler
contro il paese del socialismo.
I intimi del generale affer-
mano che, per l'occasione, De
Gaulle parlerà in russo - lin-
gua egli è andato appren-
dere in questi mesi - almeno
una parte del discorso.

Maria A. Maccocchi

Gli antifascisti rispondono alla decisione di celebrare Rocco

Commemorate le vittime del Tribunale speciale

La commossa cerimonia al Palazzo di giustizia di Roma, nell'ex aula quarta, dove vennero pronunciate 42 condanne a morte, 3 all'ergastolo e 4.596 a complessivi 27.735 anni di carcere. Presenti avvocati di tutti i partiti antifascisti



Un momento della significativa cerimonia con la quale gli avvocati antifascisti romani hanno reagito alla decisione del Consiglio dell'ordine di commemorare Alfredo Rocco, legislatore fascista e ideatore del tribunale speciale. Una corona è stata deposta sulla lapide che ricorda le vittime del tribunale per la difesa dello stato. Al centro è l'avv. Ottorino Petroni, decano dei legali romani; sta ricordando alcuni processi istruiti in modo criminale dal fascismo.

Gli avvocati antifascisti romani hanno risposto con forza alla decisione del Consiglio dell'ordine di commemorare Alfredo Rocco, legislatore fascista e ideatore del tribunale speciale: ieri, giornata fissata per la commemorazione (successivamente sospesa per le proteste) avvocati di ogni partito hanno deposto una corona sulla lapide che nella famigerata «aula quarta» ora divenuta l'aula di Corte d'Assise, ricorda le vittime dei processi imbastiti dalla dittatura fascista.

La manifestazione è stata organizzata all'ultimo momento, tanto che mancava l'autorizzazione per sospendere un processo in corso. Ma proprio per questo è stata più spontanea, ha richiamato un maggior numero di partecipanti: gli avvocati hanno lasciato per qual-

che minuto le aule dove erano impegnati, per ascoltare il collega Ottorino Petroni, che tanti antifascisti difese a rischio anche della propria persona davanti al tribunale speciale, per applaudire Umberto Terracini, il compagno che più di ogni altro ha patito il carcere della dittatura, e Giacobino Malavasi, democristiano, anch'egli condannato dal tribunale speciale.

Come ogni volta che, al di sopra delle divisioni politiche, l'antifascismo unisce per comuni interessi, l'elemento dominante è stato, a di là della commozione, uno spirito di unità combattiva e di sincera partecipazione ai valori democratici della Resistenza. Terracini è stato applaudito: volevano che andasse vicino a Petroni che parlava, vicino ad Adolfo Gatti e Alberto Cor-

lina che avevano deposto la corona, sul banco dove ascoltò la condanna del tribunale speciale. Terracini ha risposto di no con il capo, abbassando gli occhi pieni di lacrime.

E' stata per i giovani una grande lezione, per gli anziani qualche cosa di più: il ricordo di un duro periodo superato con dure lotte. Superato anche se il Consiglio degli avvocati di Roma, composto in massima parte da elementi di estrema destra, vuole commemorare Rocco: l'uomo che dette una veste giuridica al fascismo, uno spirito di unità combattiva e di sincera partecipazione ai valori democratici della Resistenza. Terracini è stato applaudito: volevano che andasse vicino a Petroni che parlava, vicino ad Adolfo Gatti e Alberto Cor-

assisto solo avvocati, ma anche magistrati e un pubblico, improvvisato come tutto il resto, ma sinceramente spontaneo, commosso. Il breve discorso di Petroni, decano degli avvocati romani, è stato sottolineato da continui applausi. «Quarant'anni fa, nel novembre del 1926 — ha detto Petroni — Alfredo Rocco tirava la legge istitutiva del tribunale speciale. Ricordo il comportamento alto, sereno, nobile, fiero, pieno di fede e di passione di coloro che furono processati in quest'aula».

Petroni difese molti dei condannati e ha voluto ricordarne alcuni: «Sandro Pertini, Tito Zaniboni, Ferruccio Parri, che vidi uscire dalla gabbia e andare davanti al presidente per dirgli in faccia, fieramente: «Non vi posso riconoscere come giudici, siete nemici, non giudicateli!»».

«Non possiamo dimenticare il tribunale speciale — ha concluso Petroni — di fronte a questo fascismo che non vuol morire». Un minuto di silenzio ha chiuso la breve cerimonia.

Gli avvocati, i magistrati e gli altri si sono poi allontanati dall'aula.

Il Consiglio dell'ordine prende atto: aveva fissato una data (poi revocata) per commemorare Rocco e gli antifascisti hanno risposto. Di Rocco neppure s'è parlato tanto, perché sono bastati i riferimenti al fascismo per dire no a Rocco, che del fascismo fu tanta parte.

Gli avvocati (e non solo gli avvocati) antifascisti sono decisi a far sì che mai al Palazzo di Giustizia di Roma, a pochi passi dall'aula che fu del tribunale speciale, un uomo come Alberto Asquini, fascista quando lo fu Rocco, commemori, per esaltarla come altre volte ha fatto, la figura dell'ideatore del vergognoso e criminale tribunale speciale.

a. b.

«Non possiamo dimenticare il tribunale speciale — ha concluso Petroni — di fronte a questo fascismo che non vuol morire». Un minuto di silenzio ha chiuso la breve cerimonia.

Gli avvocati, i magistrati e gli altri si sono poi allontanati dall'aula.

Il Consiglio dell'ordine prende atto: aveva fissato una data (poi revocata) per commemorare Rocco e gli antifascisti hanno risposto. Di Rocco neppure s'è parlato tanto, perché sono bastati i riferimenti al fascismo per dire no a Rocco, che del fascismo fu tanta parte.

Gli avvocati (e non solo gli avvocati) antifascisti sono decisi a far sì che mai al Palazzo di Giustizia di Roma, a pochi passi dall'aula che fu del tribunale speciale, un uomo come Alberto Asquini, fascista quando lo fu Rocco, commemori, per esaltarla come altre volte ha fatto, la figura dell'ideatore del vergognoso e criminale tribunale speciale.

Proiettati sull'asfalto muoiono in 5 sul colpo

L'auto è finita sull'altra corsia mentre sorraggiungeva una vettura tedesca: le portiere si sono aperte e i passeggeri sono stati sbalzati fuori

BOLOGNA, 18. Cinque persone, una intera famiglia, sono morte stamane sull'Autostrada del Sole in un terribile scontro. Quattro — padre, madre e due figli — sono morti sul colpo, dopo essere stati proiettati fuori dell'auto e contro l'asfalto; la sorella della donna è invece deceduta più tardi all'ospedale. Le vittime sono Luigi Noè, di 42 anni, abitante a Gallarate; sua moglie Carla Zuccheti; i figli Angelo e Tiziana, rispettivamente di 9 e 6 anni; la cognata Lidia Zuccheti, di 35 anni.

La tragedia si è verificata alle 5.35 sulla corsia Nord, all'altezza del chilometro 178 e poco distante dall'area di parcheggio di Piumazzo Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, effettuata dalla polizia stradale, la Innocenti J1 guidata dal Noè, stava percorrendo l'autostrada in direzione Sud quando, per cause ancora non precisate, è sbandata sulla sua sinistra: superato lo spartitraffico, è passata sulla corsia opposta dove in quel momento sorraggiungeva una vettura tedesca.

Lo scontro, inevitabile, è stato violentissimo: tutte le

portiere della Innocenti si sono spalancate e i passeggeri, sbalzati fuori, hanno picchiato contro l'asfalto. Padre, madre e i due ragazzi non si sono più rialzati; un medico giunto poco dopo non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Lidia Zuccheti, invece, era ancora in vita; trasportata all'ospedale maggiore di Bologna, vi è deceduta mezz'ora dopo il ricovero. Il conducente della vettura tedesca, Willy Altenbach ha riportato ferite guaribili in 15 giorni; sua moglie, Lorenes, è ferita più gravemente: resterà in ospedale due mesi.

Luigi Noè era un artigiano; viveva a Gallarate insieme a due suoi fratelli e alla sua famiglia. Ieri mattina si stava recando in un luogo di villeggiatura: sull'auto sono stati infatti trovati materassi di gomma, veticelle per la pesca ed altri oggetti.

Con ogni probabilità è stata vittima di un colpo di sonno: di qui la perdita di controllo della vettura e la terribile tragedia. Anche la copia tedesca che si trovava sull'altra corsia, era venuta in Italia da Colonia per trascorrere un periodo di vacanze.

Il conducente forse vittima del sonno

Conferenza stampa degli astronauti

«È facile perdere di vista un satellite nello spazio»

Stafford: nessun recupero è possibile senza l'ausilio del radar. Cernan: l'affanno gli appannò la vista

HOUSTON, 18. Dopo undici giorni di relazioni tecniche e di media direttamente interessate al programma spaziale, Thomas Stafford ed Eugene Cernan i due astronauti della Gemini 9 hanno ricevuto finalmente i giornalisti.

Tutta o quasi tutta la conferenza stampa è stata centrata sul tema del recupero: il collaudo delle tecniche di recupero — di uomini e di strumenti nello spazio — è stato uno dei maggiori impegni del volo orbitale di tre giorni effettuato questo mese dai due cosmonauti americani.

Qual è lo strumento rivelatosi più utile nel caso che si debba recuperare un oggetto nello spazio?

I due astronauti hanno risposto che l'impiego del radar è essenziale, in questi casi. Sarebbe impossibile, ad esempio, senza il radar, recuperare due astronauti diretti sulla Luna che, per qual-

che motivo, dovessero rinunciare a scendere sul suolo lunare e attendere quindi, in orbita, di essere di nuovo prelevati e ricondotti a Terra.

«Senza il radar — ha detto Stafford — non avremmo potuto rintracciare l'ATDA, il nostro bersaglio. Come è noto il bersaglio fu accostato tre volte ma non azzeccato a causa del mancato distacco della scia termica che precedeva la parte terminale del satellite. L'ATDA — ha proseguito Stafford — era come un puntino sopra un alone di carta coperto di fitta scintillatura. Dato il triplice movimento nostro, dell'ATDA e della Terra, abbiamo dovuto affrontare una vera e propria prova di abilità. Abbiamo perso di vista l'ATDA diverse volte, sullo sfondo brillante della superficie terrestre illuminata, specie al di sopra degli oceani. Lo stesso fenomeno capita quando si vola su un aereo: si può perdere di vista un oggetto volante che si muove al passaggio su una nuvola o su uno specchio d'acqua. L'aviatore allora si limita a puntare lo sguardo dalla parte opposta al punto di entrata nella nuvola per vedere l'oggetto ricomparsi regolarmente. Ma che se non vale su una astronave che viaggia a 28 mila chilometri orari: l'oggetto che si cerca, nel giro di pochi secondi sarà a centinaia di chilometri di distanza e così via. L'importanza del radar».

Eugene Cernan dal canto suo ha spiegato perché fu costretto a rientrare nella Gemini 9 mezz'ora prima che la sua passeggiata nello spazio fosse completa: l'affanno, causato da uno sforzo muscolare superiore al previsto, gli aveva appannato il casco spaziale e quindi la vista.

«Quando tentai di tirar fuori dalla base esterna della Gemini lo zaino propulsore individuale — ha raccontato Cernan — non mi riuscì di tenere i piedi ben puntati sugli appoggi mentre adoperavo entrambi le mani per

estrarre lo zaino: spendevo metà delle mie forze per mantenermi in posizione. Così l'apparecchiatura che elimina vapore acqueo dalla respirazione, si trovò a lavorare in condizioni eccezionali, a smaltire una maggior quantità di vapore prodotto. Risultato: la visuale mi si appannò non appena passai nella zona del buio. Mi guardai attorno: non riuscivo più a distinguere lo orizzonte terrestre: era tutto buio. Allora rimanciai al resto dell'esperimento. Mancavano appena due collegamenti con lo zaino propulsore: ma decidemmo di non utilizzare l'apparecchio».

La NASA ha intanto reso noto che l'esperimento della Gemini 12, l'ultima navata spaziale che sarà lanciata nel quadro del programma Gemini, sarà formato dal comandante di Merina James Lovell Jr. e dal maggiore di Aeronautica Edwin Aldrin Jr.

in poche righe

Allarme per la bomba

PALERMO — «Abbiamo colto una bomba sul tetto. Uscite subito in strada perché tra poco il palazzo salterà in aria». Così un anonimo ha telefonato ieri all'ufficio della posta-ferrovia di Palermo, presso la stazione centrale. Agenti di P. S. e vigili del fuoco accorsi sul posto hanno ispezionato ogni angolo: della bomba nemmeno l'ombra.

Ucciso il cow-boy

HUGO (Oklahoma) — Todd Whatrey, di 45 anni, campione del mondo nel 1947 di rodeo, è stato ucciso l'altro ieri a colpi di pistola da Edward Kizer, di 46 anni.

Fulmini: dieci vittime

PRISTINA (Jugoslavia) — Due agricoltori sono rimasti uccisi da un fulmine durante un violento temporale abbattutosi nella regione di Kosmet l'altro ieri. Sono così salite a dieci le vittime di fulmini in sette giorni nella stessa zona.

Indios muoiono di fame

BOGOTÀ (Colombia) — Centocinquantaquattro indios sono morti di fame negli ultimi giorni nelle foreste di Catumbi, regione nord-orientale della Colombia. Gli indios, a quanto sembra, sarebbero vittime di bande di bianchi che rubano loro i raccolti e i beni costringendoli a rifugiarsi sui monti dove muoiono di fame.

Lanciato il razzo sonda

Ieri alle 4.11 dal poligono sperimentale e di addestramento interiore di Saito di Quarta è stato lanciato un razzo sonda Skylark che ha raggiunto la quota di 200 chilometri. Il razzo portava equipaggiamenti di telemisura per il rilievo a distanza di temperatura e vibrazioni a bordo.

Dispersi in mare

HALIFAX (Canada) — Dodici marinai sono stati dati come dispersi dopo una collisione tra il mercantile liberiano Bordapaian e il peschereccio canadese a circa 40 miglia a sud-est di Shelbourne. Al momento del sinistro la zona era coperta da una fitta coltre di nebbia.

Una londinese

Ha tre valvole cardiache (su 4) artificiali

LONDRA, 18. Le condizioni della signora Ziba Vassy, che giovedì scorso ebbe tre valvole cardiache sostituite da altrettante valvole artificiali, sono soddisfacenti. L'operazione è stata eseguita dal professore americano Albert Starr, presso l'ospedale St. Thomas nel quartiere di Lambeth a Londra.

La sala operatoria dove si è svolto l'intervento del prof. Starr era collegata in circuito chiuso televisivo con il «Royal College of Surgeons» dove oltre 200 specialisti di chirurgia del cuore hanno potuto seguire le varie fasi dell'operazione.

CAMPAGNA della STAMPA 1966

DIFFUSIONE DE l'Unità

- Forte aumento della diffusione domenicale
- Raccolta di almeno 20.000 abbonamenti speciali
- Almeno un abbonamento semestrale per ogni Comune e frazione «scoperti»

CINQUE GIORNATE DI GRANDE DIFFUSIONE

LUGLIO
3
DOMENICA

AGOSTO
28
DOMENICA

SETTEMBRE
25
DOMENICA

OTTOBRE
16
DOMENICA

NOVEMBRE
6
DOMENICA

- Tremila abbonamenti semestrali a «Rinascita»
- Impegno per la diffusione dei numeri speciali di «Vie Nuove»

GARA NAZIONALE DI EMULAZIONE FRA LE FEDERAZIONI

Premi in palio: 2 auto; 4 proiettori cinematografici; 6 viaggi in URSS; abbonamenti all'Unità e a Rinascita per 1 milione di lire; libri per 200.000 lire - Premi speciali per i circoli della FGCI

C'è spazio per nuove spiagge libere

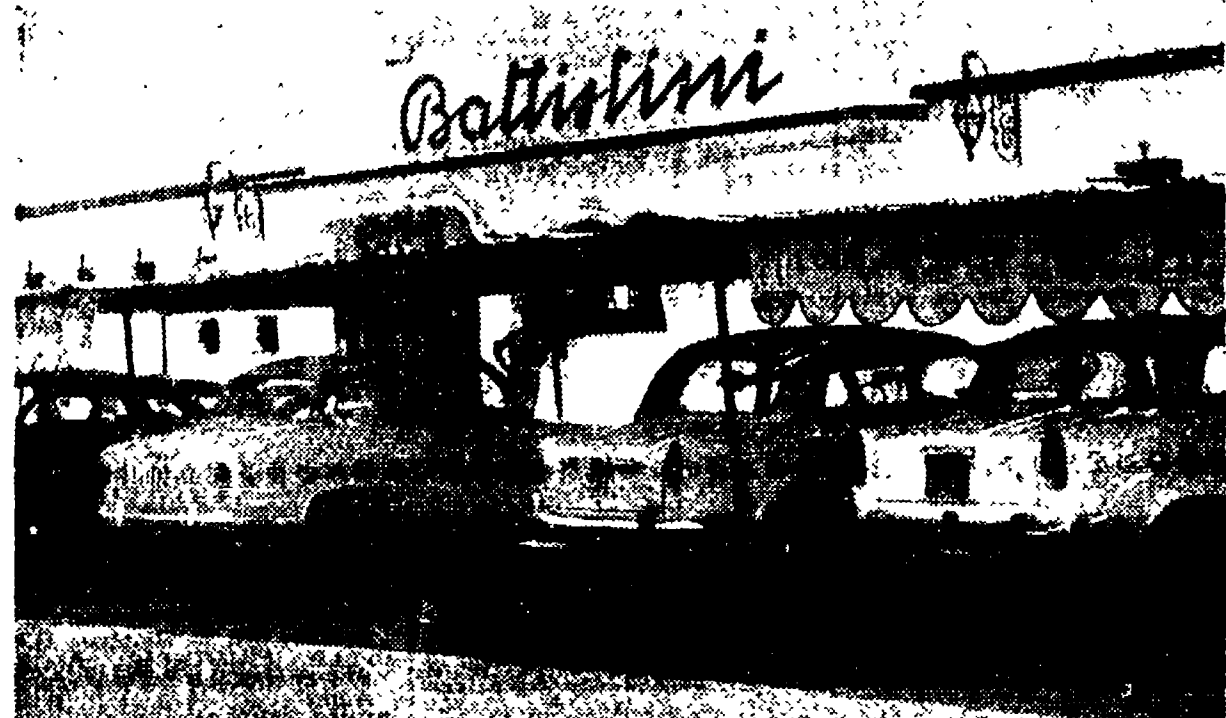
I «pionieri» vogliono abbandonare Ostia

Qualcuno ha già offerto alla Capitaneria di Porto i suoi impianti — Nel tradizionale lido di Roma arriva ogni anno meno gente — Quest'anno l'unico segno di intervento comunale è rappresentato da una anfora romana



IERI

Lo stabilimento Battistini nel 1924: un anno d'oro per Ostia.



OGGI

Il Battistini oggi: è stato ricostruito nel dopoguerra, in uno stile falso-spagnolo, nel tentativo di reggere il confronto

I pionieri abbandonano Ostia: uno alla volta, senza chiasso, cedono il posto a nuovi arrivati, sconosciuti, a « gente di terra ». Hanno cominciato i bagnini, ed il primo è stato Nello, un tipo robusto che ha trovato il posto stabile nel cinema, dove fa il messicano nei « western » italiani. Altri lo hanno seguito: « comparsate », mica roba seria. Ma il lavoro a quanto pare è meno aleatorio dell'altro, che dura tre mesi l'anno (quando la stagione è buona) e logora il fisico e rende pochi soldi. E così, a fare i bagnini di salvataggio, ci sono studenti universitari che hanno bisogno di soldi. Ora è la volta dei gestori dei più vecchi stabilimenti balneari, di quelli che ricordano ancora quando il tennista della Steyer, che allora arrivava a pochi metri dalla spiaggia, costruiva tre lire, e si poteva passare un'intera giornata al mare, in tre o quattro persone, con dieci lire, bibita compresa.

Se ne vogliono andare: nomi noti ai romani, e specialmente al pubblico più popolare, sono destinati a scomparire. Battistini, Urbini, Elmi: tre famiglie che stanno qui dal 1919, o dal 1924. Qualcuno ha già offerto i suoi impianti al completo alla Capitaneria di Porto: « Me ne vado — ha detto — vi lascio tutto, cabine, ombrelloni, padiglioni, un'altra parte, dove volete voi ma non a Ostia ». La Capitaneria non ne ha voluto sapere e ha rinnovato la concessione per un altro anno. Al Comune, forse, non sapranno neppure questa notizia. Al centro di Ostia c'è la possibilità di fare un'altra spiaggia come Castelforzano, ma più vicina alla stazione ferroviaria, più comoda da raggiungere, una spiaggia libera modello: ed è tutto pronto, non bisogna spendere milioni. Ma in Campidoglio non si sono accorti che i pionieri di Ostia vogliono andar via.

Questo fatto, però, apre prospettive nuove, che il Ministero competente, il Comune, non possono sottovalutare. Ai tempi della nostra campagna contro il « mare in gabbia » si disse: « Cosa volete fare: la situazione a Ostia ormai è questa. Centinaia di famiglie lavorano negli stabilimenti. Non si possono revocare le concessioni da un giorno all'altro ». Ora però sono gli stessi gestori a cedere (e vedremo poi perché gli stabilimenti di Ostia sono in crisi), a voler andare via. Le concessioni non sono bloccate: da quest'anno è un esempio a Tarquinia c'è uno stabilimento in più. Se a trasferirsi fosse stato uno dei vecchi stabilimenti del centro di Ostia il vantaggio sarebbe stato grande. Da una parte una nuova concessione che, data a certe condizioni, non somiglierebbe (o non dovrebbe somigliare) a tante brutture che si possono vedere al lungomare del Lido. Dall'altra una nuova spiaggia libera, che potrebbe essere gestita e controllata dal Comune, e ben diversa da quei pochi metri quadrati oggi esistenti, dove si affollano i bagnanti che non hanno l'auto, e che non possono raggiungere (o possono farlo solo a condizioni di troppi sacrifici) il « paradiso » di Castelforzano.

Ma dopo i bagni, dopo i proprietari degli stabilimenti a chi toccherà? « La realtà — dice Alfonso Battistini, figlio del fondatore del più vecchio stabilimento del Lido — è che a Ostia ci viene ogni anno meno gente, e a pagarne le conseguenze, con noi, sono i commercianti, gli affittacamere, i piccoli artigiani. Gli affitti, d'estate, sono arrivati a cifre che non si pagano neppure in Versilia. Se si decide di fare i villeggianti « pendolari » c'è il prezzo che defluisce il bilancio. Alla fine la gente è costretta a comprare la roba a Roma. I commercianti reagiscono alla diminuzione delle vendite aumentando i prezzi e il cerchio così è chiuso ».

« Ostia l'abbiamo fatta noi — dice la signora Ferro, dello stabilimento Principe — e ora ci sembra un'altra cosa. Io sono qui dal '24. C'erano solo tanti Battistini e la famiglia Elmi. Lungo la via Ostense c'erano ancora le capanne dei pastori: i romani cominciavano allora a scoprire il mare e ne arrivavano di più ogni giorno. Si andava bene, non lo nascondo. Ma poi c'è stata la guerra. Il 24 settembre del '43 i tedeschi ci ordinarono di sgombrare: gli americani erano già in Sicilia. L'ordine arrivò alle 9 del mattino e dovevamo andar via prima di mezzogiorno. Abbiamo dovuto lasciare tutto. E quando siamo tornati, nel '46 al posto delle capanne abbiamo trovato le mine, centinaia di mine ».

La signora Ferro è decisa a rimanere. Sta alla cassa del suo stabilimento tutto il giorno, ed è vicina ai 70 anni. Intorno a lei gli stabilimenti, quelli grandi, sono venuti su come funghi. Il « Principe » è rimasto più o meno come vent'anni fa, e contro le sue cabine di legno, come contro quelle degli altri stabilimenti a fianco del pontile, si è accanito anche il mare: in pochi anni sono spariti venti metri di spiaggia, e con la sabbia decine di cabine.

La gente, infine, sta « snobbando » Ostia. Le auto portano le famiglie sempre più lontane, almeno a Castelforzano, dove c'è la pineta. Per andare alla spiaggia, ormai, quasi tutti fanno la Cristoforo Colombo. Il Comune, d'altra parte, (e per esso l'assessorato competente) dimentica che questo non è un quartiere come gli altri, che il Lido potrebbe essere di notevole interesse turistico, anche per gli stranieri, vicino com'è alla città. Il futuro di Ostia è legato a queste possibilità. Ma per ora non sembra che si faccia molto: l'unica novità, quest'anno, è rappresentata da un'anfora romana e da quattro ruderi che ornano l'aula spaziale alla sbocca della Colombo. Forse ci faranno anche una fontana con gli zampilli illuminati da lampadine colorate. Un po' poco, per un posto dal quale i pionieri sono costretti a scappare.

Pino Bianco

La XIII Rassegna internazionale

L'ELETTRONICA DELL'EUR PIACE MOLTO AI GIOVANI

C'è il calcolatore che gioca a dama ed il telefono-tartaruga — Aumento di pubblico negli ultimi anni soprattutto per le manifestazioni cinematografiche

Alla Rassegna internazionale elettronica nucleare e teleradio cinematografica, in corso in questi giorni, nella sua XIII edizione al Palazzo dei Congressi dell'EUR, ci vanno soprattutto i giovani: e questo è certamente il dato più rilevante.

Attratti già dal padiglione antistante l'entrata principale, ricoperto dagli ormai tradizionali « pezzi » bellici: piccoli e grandi missili, elicotteri, aeroplani, carri armati, ragazzi di 14 o 15 anni girano, pieni di curiosità per le vaste sale, nei diversi padiglioni.

Certo la mano artificiale del padiglione del CNR, o il propulsore elettrotermico ad arco, o il Calcolatore « Programma 101 », che gioca anche a dama (e pare che vinca), o lo scudo termico della FIAT, (costi tuente la punta avanzata, la prua, del settore Europa 1), o i padiglioni della sala centrale dell'esercito, dell'aviazione, della marina, con i modellini, la torre di controllo, l'enorme quadro sanguigno che copre tutta una parete, o la sezione dedicata ai radioamatori, che davanti a complicatissime apparecchiature parlano con il loro personale cifrario, sono tutti elementi che affascinano. Ma, forse, più di ogni altra curiosità tecnica scientifica ci sono le manifestazioni cinematografiche collaterali alla Rassegna che attirano l'attenzione del pubblico giovanile. E difatti, come dice una comunicata della stessa Rassegna e nelle otto sale cinematografiche, sempre in funzione nel Palazzo dei Congressi, l'afflusso dei visitatori, specie giovanili, è in questi 12 anni di vita, in costante aumento. E, dato di indubbia importanza, si riempiono non solo le sale dove si proiettano film normali, ma anche quelle in cui le pellicole sono costituite da documenti scientifici, o di carattere strettamente tecnico.

Certo camminare per le fresche sale del Palazzo, non avendo una specifica preparazione, significa anche trovarsi davanti ad un impersonale strumento a cui, caso mai, viene a sapere che si tratta di un apparato per lo studio di Raggi X cosmici (che ora montato su un razzo Skylark, dell'Organizzazione europea ESRO, o di una sonda per misurare la densità e la temperatura elettronica nella ionosfera; o di un sistema trasmissivo a tre frequenze per satelliti ionosferici).

Particolare fascino ha il padiglione dell'ENEL, dove un enorme quadro, rappresentante una città illuminata e un tabellone che misura « al momento » la produzione dell'energia erogata in Italia, dalle tre centrali nucleari, danno un senso di potenza.

Un corridoio pieno di banarelle di libri, ci riporta ad una dimensione più « casalinga », come anche i numerosi padiglioni dedicati agli apparecchi radiofonici: tanti grammofoni (con l'immane ultimo best seller che urla) e attorno nuovi di ragazzi tanti telefoni, e finalmente una curiosità quasi banale. Un nuovo tipo di apparecchio

telefonico, a tartaruga, che si deve aprire quasi fosse una scatola. E se proprio non ne potesse più di apparecchi, si può scendere nel subitro (come dice un cartello), e allora si trova nei dagli orecchini di plastica, ai colossi di gesso, ai soprammobili cinesi. Perché, come ci è stato spiegato quel subpadiglione è dedicato ai primi pionieri della Rassegna, e « per affetto », in mezzo alla elettronica nucleare, un posticino è stato lasciato anche a loro.

f. ra.



La « rassegna » dell'EUR. Ancora una volta, abbondano le applicazioni militari

Tragedia in una vecchia cava a Tor de' Cenci

Scompare in acqua un giovane: voleva lavarsi in uno stagno

Vestiti e documenti sono stati trovati sulla riva — Inutili fino a notte le ricerche del corpo — La vittima era guardiano notturno in un cantiere della zona



Lo stagno di Tor de' Cenci dove è annegato il giovane guardiano notturno. Nella foto piccola: Bastiano Venditti.

Il giovane guardiano notturno di un cantiere edile di Spinaceto è scomparso ieri nelle acque di uno stagno di Tor de' Cenci, dove si era immerso per fare il bagno. Sulla riva, nascosti tra i cespugli, sono stati trovati i suoi documenti, gli abiti, una bottiglietta di shampoo, semivuota. Nessuno ha visto Bastiano Venditti (questo è il nome della nuova vittima degli stagni intorno a Roma) annegare: i vigili del fuoco sono stati avvertiti da una telefonata anonima fatta da una donna che affermava di aver visto il giovane scomparire subito dopo essersi immerso.

Sul posto, una località della campagna a lato della via Pontina, all'altezza del chilometro 15, si sono recati i sommozzatori dei vigili del fuoco. Il vigile Formica si è immerso più volte, ma senza risultato: l'acqua dello stagno, formato dalla pioggia in una cava abbandonata, è molto torbida e la visibilità praticamente nulla. Alle 21 le ricerche sono state abbandonate, e riprenderanno stamattina. Abiti e documenti sono stati trovati da un poliziotto: Bastiano Venditti era nato 25 anni fa a Canino, in provincia dell'Aquila. Da qualche mese faceva il guardiano notturno nei cantieri edili di Spinaceto, dove era alloggiato in una baracca.

Ieri verso le 17.30, come ogni sabato, ha lasciato il cantiere per andare a immergersi nello stagno. Si era portato il sapone e lo shampoo. Nessuno a parte la donna che ha telefonato ai vigili del fuoco e che non è stata rintracciata, lo ha visto immergersi, ma non sembra possano esservi dubbi sul fatto che il giovane sia annegato.

Probabilmente (ma questo si saprà con certezza solo dopo l'autopsia, una volta ritrovato il corpo) il giovane guardiano è stato colto da male ed è scivolato in acqua, rimanendo ben presto invisibile nel fondo melmoso. Alcuni operai di Tor de' Cenci, che conoscevano il giovane annegato, hanno infatti affermato che non sa nuotare e che quindi non si sarebbe allontanato volontariamente dalla riva, dove l'acqua è profonda appena po' che decina di centimetri. Verso il centro, invece, la profondità sarebbe maggiore: almeno fino ai cinque metri.

Come si è detto il giovane è stato identificato grazie ai documenti (alcune lettere e la patente) che aveva lasciato nella cabina di Tor de' Cenci. Hanno avvertito i loro colleghi abruzzesi affinché informino i familiari dello scomparso: il giovane, infatti, non aveva parenti a Roma.

Alle ricerche del sommozzatore ha assistito dalle sponde del « laghetto » una piccola folla di curiosi: tra di essi molti ragazzi che — come altri costumi — considerano lo stagno come la loro « piscina ». Uno stagno come tanti altri: come quelli in cui, nelle ultime settimane, sono annegate altre tre persone che si facevano il bagno.

Ufficiali della « Stradale » agli esami per la patente

Duecento ufficiali della polizia stradale e 1.300 ufficiali di pubblica sicurezza e funzionari addetti alla Motorizzazione sono in grado di consentire ai 160.000 italiani che attendono di sostenere gli esami per la patente di abilitarsi alla guida del lungo scampo dei dipendisti della Motorizzazione, dovuti alla decisione del ministro Scalfaro di eliminare alcune competenze accessorie del personale, tra le varie conseguenze, ha avuto anche quella di bloccare gli esami per le patenti di guida.

Con un decreto-legge provvisorio, ora, gli ispettori della Motorizzazione, potranno essere sostituiti da ufficiali e funzionari.

il partito

COMITATO FEDERALE E C. F.C. — Martedì 21 alle ore 18 è convocata la riunione del C.F. e della C.F.C., nel Teatro di via dei Prentani. Ordine del giorno: « Esame risultati elettorali ». Relatore Renzo Trivelli. I compagni, in previsione di una seconda seduta, dovrebbero tenersi liberi nel pomeriggio di mercoledì 22.

SERVIZIO D'ORDINE — Domani alle ore 17 è convocato il Servizio d'ordine al Teatro Eliseo. CONVOCAZIONI — Campagna, ore 21, comizio con Agostinelli; Magliano, ore 19.30, comizio con Agostinelli; Fiano, ore 19, comizio con D'Alessio; Tuffo, ore 16, C.D.

NO SELZ!



SELECT mi piace così: liscio e molto freddo o con ghiaccio!



Chi ha gusto sicuro decide Select. Forte al punto giusto amaro al punto giusto Select è l'aperitivo per voi. I barman più famosi lo servono così: liscio e molto freddo o con ghiaccio.

La riconferma di un primato musicale

«Pelléas et Mélisande» al Maggio fiorentino

Alla sovietica Karine Georgyan Il premio Ciaikovski di violoncello

MOSCA, 18. La ventiduenne Karine Georgyan, allieva di Rostropovich al Conservatorio di Mosca, ha vinto il Concorso internazionale «Ciaikovski» per violoncello con la sua interpretazione di «Pelléas et Mélisande» di Debussy. Dopo la giovane concertista sovietica si sono classificati: primo, al secondo posto Stephen Kates (USA) e Arto Korus (Finlandia). Gli altri classificati: terzo, al terzo posto Stephen Kates (USA) e Arto Korus (Finlandia). Quarto premio a Laurence Lesser (USA), quinto premio a Tamara Gataeva (URSS) e al sesto premio a Mikhail Marisk (URSS).

Vittoria inglese a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 18. Vittoria inglese al Festival di San Sebastiano, conclusosi questa sera il primo premio della rassegna cinematografica internazionale. La Conchada d'oro è stata attribuita ad *Un happy ending* (sono stati felici qui) di Desmond Davis, uno degli esponenti del nuovo cinema britannico. In un'opera di grande qualità, in cui il regista della *Ragazza dagli occhi verdi*, il premio per la regia è andato all'italiano Mauro Bolognini per *Madame de M...* (Quali migliori attori sono stati premiati: l'argentina Eva Maria Salazar e l'inglese Finlay Finlay quest'ultimo per Otello).

Premi TV-Spotorno

Hanno dato le «mele» ai maschi



Antonio Mazzoni

le prime

Teatro

Bella Beatrix

«Signora! Signora! Signora!», gridava all'inizio il buonissimo e assoggettato Amleto, il re di Danimarca, in una delle scene più belle della sua vita, recitata dall'attore Giorgio Mittas, arrampicato, per una volta, nella sala del Teatro di San Sebastiano. E' stata una delle prime prove di un'opera di teatro, quella di *Bella Beatrix*, che ha dato il suo contributo alla stagione del Festival di San Sebastiano. L'opera, di cui l'autore è stato il regista della *Ragazza dagli occhi verdi*, è stata premiata per la regia di Desmond Davis, uno degli esponenti del nuovo cinema britannico. In un'opera di grande qualità, in cui il regista della *Ragazza dagli occhi verdi*, il premio per la regia è andato all'italiano Mauro Bolognini per *Madame de M...* (Quali migliori attori sono stati premiati: l'argentina Eva Maria Salazar e l'inglese Finlay Finlay quest'ultimo per Otello).

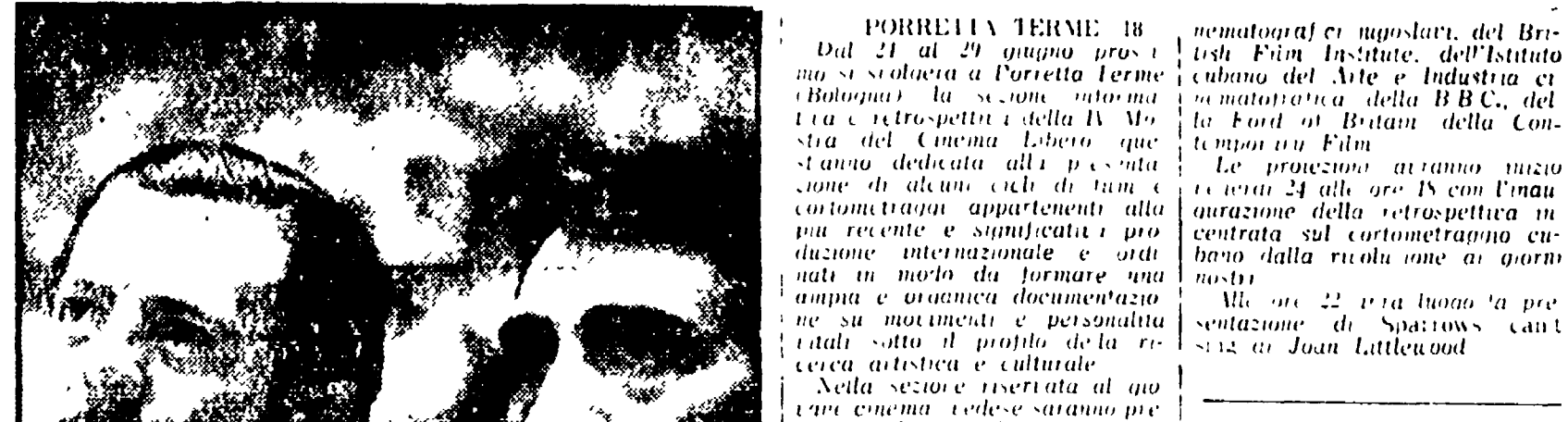
Nostro servizio

MILANO, 18. E' una commedia a tre atti, in lingua italiana, che ha conosciuto la più grande fortuna di un'opera di teatro, quella di *Bella Beatrix*, che ha dato il suo contributo alla stagione del Festival di San Sebastiano. L'opera, di cui l'autore è stato il regista della *Ragazza dagli occhi verdi*, è stata premiata per la regia di Desmond Davis, uno degli esponenti del nuovo cinema britannico. In un'opera di grande qualità, in cui il regista della *Ragazza dagli occhi verdi*, il premio per la regia è andato all'italiano Mauro Bolognini per *Madame de M...* (Quali migliori attori sono stati premiati: l'argentina Eva Maria Salazar e l'inglese Finlay Finlay quest'ultimo per Otello).

Vittorio Granata

L'egoismo e il KO

Si apre venerdì la Mostra di Porretta



Porretta Terme, 18. Dal 21 al 29 giugno, presso la sala d'arte della Mostra di Porretta Terme, si apre la Mostra di Porretta Terme, che ha dato il suo contributo alla stagione del Festival di San Sebastiano. L'opera, di cui l'autore è stato il regista della *Ragazza dagli occhi verdi*, è stata premiata per la regia di Desmond Davis, uno degli esponenti del nuovo cinema britannico. In un'opera di grande qualità, in cui il regista della *Ragazza dagli occhi verdi*, il premio per la regia è andato all'italiano Mauro Bolognini per *Madame de M...* (Quali migliori attori sono stati premiati: l'argentina Eva Maria Salazar e l'inglese Finlay Finlay quest'ultimo per Otello).

discoteca

Le nove sonate di Prokofiev

La esecuzione dell'opera di questa sera al Teatro Comunale, nell'ambito delle manifestazioni del Maggio Musicale Fiorentino, è stata, sotto molti aspetti, assai soddisfacente, ma innanzi tutto ha rivelato sul podio la presenza di un grande direttore d'orchestra quale è Charles Münch, che ha saputo restituire con piena fedeltà tutta la poesia della partitura di Debussy.

programmi

TELEVISIONE 1

10.15 LA TV DEI RAGAZZI a cura di Renato Venturini
11.00 MESSA
12.00 RUBRICA RELIGIOSA
13.00 TELEGIORNALE
14.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
15.00 TELEGIORNALE SPORT
16.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
17.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
18.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
20.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
21.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
22.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
23.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

le prime

Teatro

Bella Beatrix

«Signora! Signora! Signora!», gridava all'inizio il buonissimo e assoggettato Amleto, il re di Danimarca, in una delle scene più belle della sua vita, recitata dall'attore Giorgio Mittas, arrampicato, per una volta, nella sala del Teatro di San Sebastiano. E' stata una delle prime prove di un'opera di teatro, quella di *Bella Beatrix*, che ha dato il suo contributo alla stagione del Festival di San Sebastiano. L'opera, di cui l'autore è stato il regista della *Ragazza dagli occhi verdi*, è stata premiata per la regia di Desmond Davis, uno degli esponenti del nuovo cinema britannico. In un'opera di grande qualità, in cui il regista della *Ragazza dagli occhi verdi*, il premio per la regia è andato all'italiano Mauro Bolognini per *Madame de M...* (Quali migliori attori sono stati premiati: l'argentina Eva Maria Salazar e l'inglese Finlay Finlay quest'ultimo per Otello).

Nostro servizio

MILANO, 18. E' una commedia a tre atti, in lingua italiana, che ha conosciuto la più grande fortuna di un'opera di teatro, quella di *Bella Beatrix*, che ha dato il suo contributo alla stagione del Festival di San Sebastiano. L'opera, di cui l'autore è stato il regista della *Ragazza dagli occhi verdi*, è stata premiata per la regia di Desmond Davis, uno degli esponenti del nuovo cinema britannico. In un'opera di grande qualità, in cui il regista della *Ragazza dagli occhi verdi*, il premio per la regia è andato all'italiano Mauro Bolognini per *Madame de M...* (Quali migliori attori sono stati premiati: l'argentina Eva Maria Salazar e l'inglese Finlay Finlay quest'ultimo per Otello).

Vittorio Granata

La stagione dello Stabile di Genova: 256.000 spettatori

Genova, 18. Il Teatro Stabile di Genova, che ha dato il suo contributo alla stagione del Festival di San Sebastiano, ha raggiunto un primato di 256.000 spettatori. L'opera, di cui l'autore è stato il regista della *Ragazza dagli occhi verdi*, è stata premiata per la regia di Desmond Davis, uno degli esponenti del nuovo cinema britannico. In un'opera di grande qualità, in cui il regista della *Ragazza dagli occhi verdi*, il premio per la regia è andato all'italiano Mauro Bolognini per *Madame de M...* (Quali migliori attori sono stati premiati: l'argentina Eva Maria Salazar e l'inglese Finlay Finlay quest'ultimo per Otello).

programmi

TELEVISIONE 1

10.15 LA TV DEI RAGAZZI a cura di Renato Venturini
11.00 MESSA
12.00 RUBRICA RELIGIOSA
13.00 TELEGIORNALE
14.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
15.00 TELEGIORNALE SPORT
16.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
17.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
18.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
20.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
21.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
22.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
23.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

programmi

TELEVISIONE 2

10.15 LA TV DEI RAGAZZI a cura di Renato Venturini
11.00 MESSA
12.00 RUBRICA RELIGIOSA
13.00 TELEGIORNALE
14.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
15.00 TELEGIORNALE SPORT
16.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
17.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
18.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
20.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
21.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
22.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
23.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

programmi

TELEVISIONE 2

10.15 LA TV DEI RAGAZZI a cura di Renato Venturini
11.00 MESSA
12.00 RUBRICA RELIGIOSA
13.00 TELEGIORNALE
14.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
15.00 TELEGIORNALE SPORT
16.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
17.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
18.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
20.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
21.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
22.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
23.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

programmi

TELEVISIONE 2

10.15 LA TV DEI RAGAZZI a cura di Renato Venturini
11.00 MESSA
12.00 RUBRICA RELIGIOSA
13.00 TELEGIORNALE
14.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
15.00 TELEGIORNALE SPORT
16.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
17.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
18.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
20.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
21.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
22.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
23.00 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

100 parole

Un fatto

A colori

NULLA di meglio dim-
nanti alle cose spiace-
voli, che evitare di capirle.
Prendete la tragedia del
Vietnam. Se la gente si
potesse su un po' di po-
trebbe cominciare a nutrir
dubbi sulla solidità di cer-
ti « valori occidentali » e
sulla civiltà made in Usa
(produttrice tanto di otti-
mi frigoriferi quanto di gas
letali efficacissimi). Il fatto
è che il Vietnam sta in
Oriente. E l'Oriente è, per
definizione, « misterioso ».
quindi, evitate la fatica. Per
esempio: i bonzi si uccido-
no e forse qualcuno si do-
manda angosciato, perché?
Ed ecco, subito, che il Cor-
riere della Sera salta su a
rassicurarci: « Gli spettato-
ri suicidi — scrive — so-
no l'effetto della complicata
e tortuosa psicologia cine-
te ». Oh, Oriente incom-
prendibile. Voi vedete: il
Vietnam è in Indocina, «
invece la colpa è della ps-
cologia cinese. Ma poi, « chi
te ne intende di psicologia ».
« Io, dice un signore, lavo-
ro in banca: mi intendo so-
lo di numeri ». E tira via
voddistato; perfino felice
che l'Oriente, con il suo
strano esotismo, possa ren-
dergli più varia la sua mi-
notona vita di occidentale.

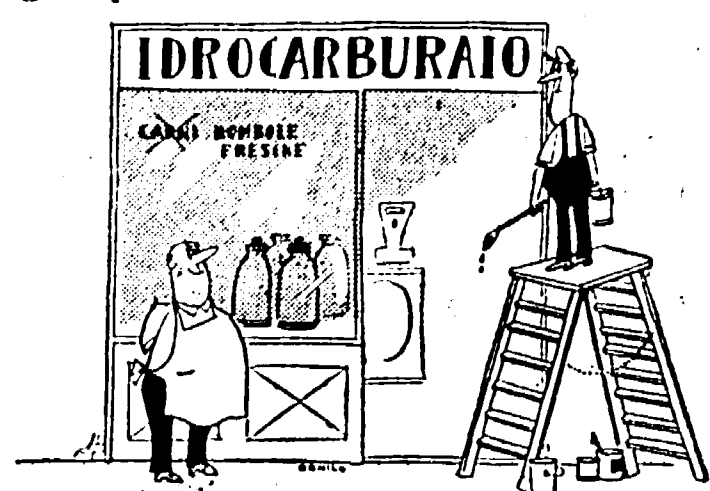
Tanto più che un pezzo
di questo esotismo può an-
che comprarsi: prezzi mo-
dici, formato rotocalco. Ec-
colo lì, l'Europeo, che in
copertina annuncia: « A co-
lori il rogo buddista ». Voi
vedete. In questo Oriente
« spettacolare », che colori?
Bei tramonti, stoffe prezio-
se, strani signori che si fan-
no chiamar « monaci », e un
bel fuoco arancione con
punte di turchino (nulla a
che vedere con i fuocherelli
europei, assolutamente pri-
vi di fantasia e di esoti-
simo). Finora questi fuochi
li avevamo visti soltanto in
bianco e nero: e l'Oriente
ci perdeva; come spettago-
lo stava diventando un di-
stretto.

A colori, invece, fa tut-
t'altro effetto. La gente un
nura, forse un po' impres-
sionata, come in un film
dell'orrore. Poi chiude il
rotocalco, riprende il Cor-
riere e si consola pen-
sando che la colpa, in fondo
è soltanto della psicologia
cinese.

Sulla quale, per intanto
le bombe americane conti-
nuano a cadere: ma già
quelle non sono bombe mi-
steriose, sono soltanto oc-
cidentalità.

Farfarello

Bistecche di metano
già pronte in laboratorio



Da oggi bistecche super...

Scomparse dalla circolazione
le monete da 500 lire

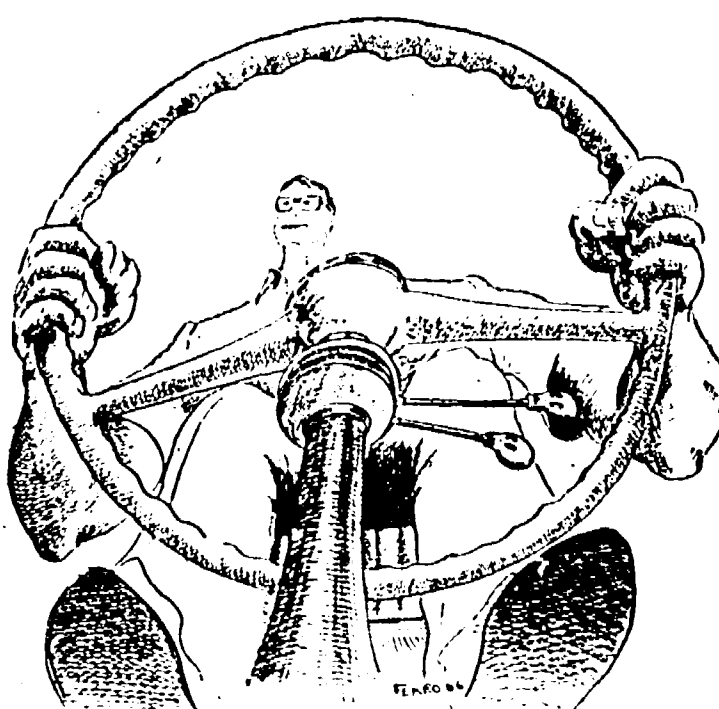


Restooooo...

LA TV SULLA LUNA

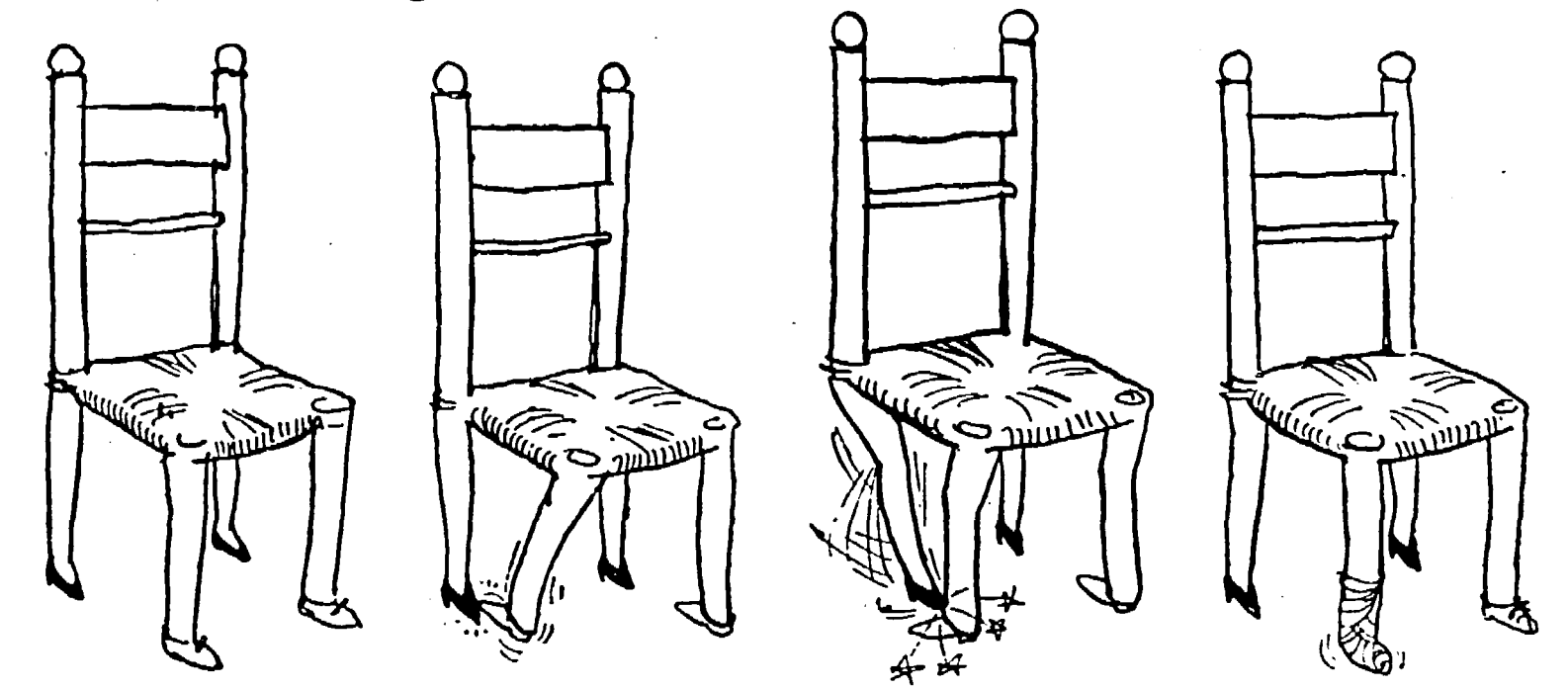


E le stelle stanno a guardare



SENZA FRENI

Quattro gambe



EPIGRAMMI

CALCIO
MERCATO

Rosato al Milan
Vinicio all'Inter,
alla DC
sono tornati
missini e liberali
un po' acciaccati
per fine prestito.

IL REFUSO
Ottone Piero
giornalista
voleva estirpare
il PCI col voto.
Adesso dice

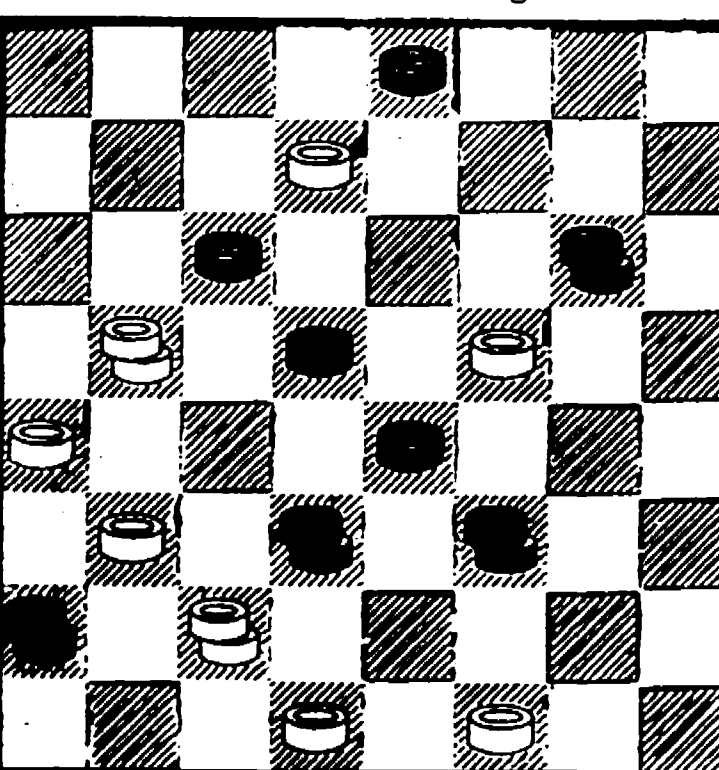
ch'è stato
un errore del proto.

DISSERVIZIO
Mi sono sparato:
il « telefono amico »
era sempre
occupato.

DOPO IL
DISCOMO
DI CARLI
La mondana Cesira
ha ridotto i prezzi
per difendere
la lira.

Remo

il Bianco muove e vince
in otto mosse
Problema di Remo Frangioni



SOLUZIONE Del problema di Domenica 5 giugno: 11.6.
2-18 13-24, 15-22; 24-20, 5-14; 20-11 vince.

PERLE

RISERVA
« Il voto liberale è
sempre un voto per la
democrazia e per la li-
bertà; ed è la riserva
estrema della coalizio-
ne di centro-sinistra, in
campo locale e in cam-
po nazionale ».
Corriere della Sera

**L'ERRORE
IN VIETNAM**
« Lasciamo da parte
gli americani e i loro
errori, dei quali il
principale è che non
riescono a vincere la
guerra ».
Augusto Guerriero
Corriere della Sera

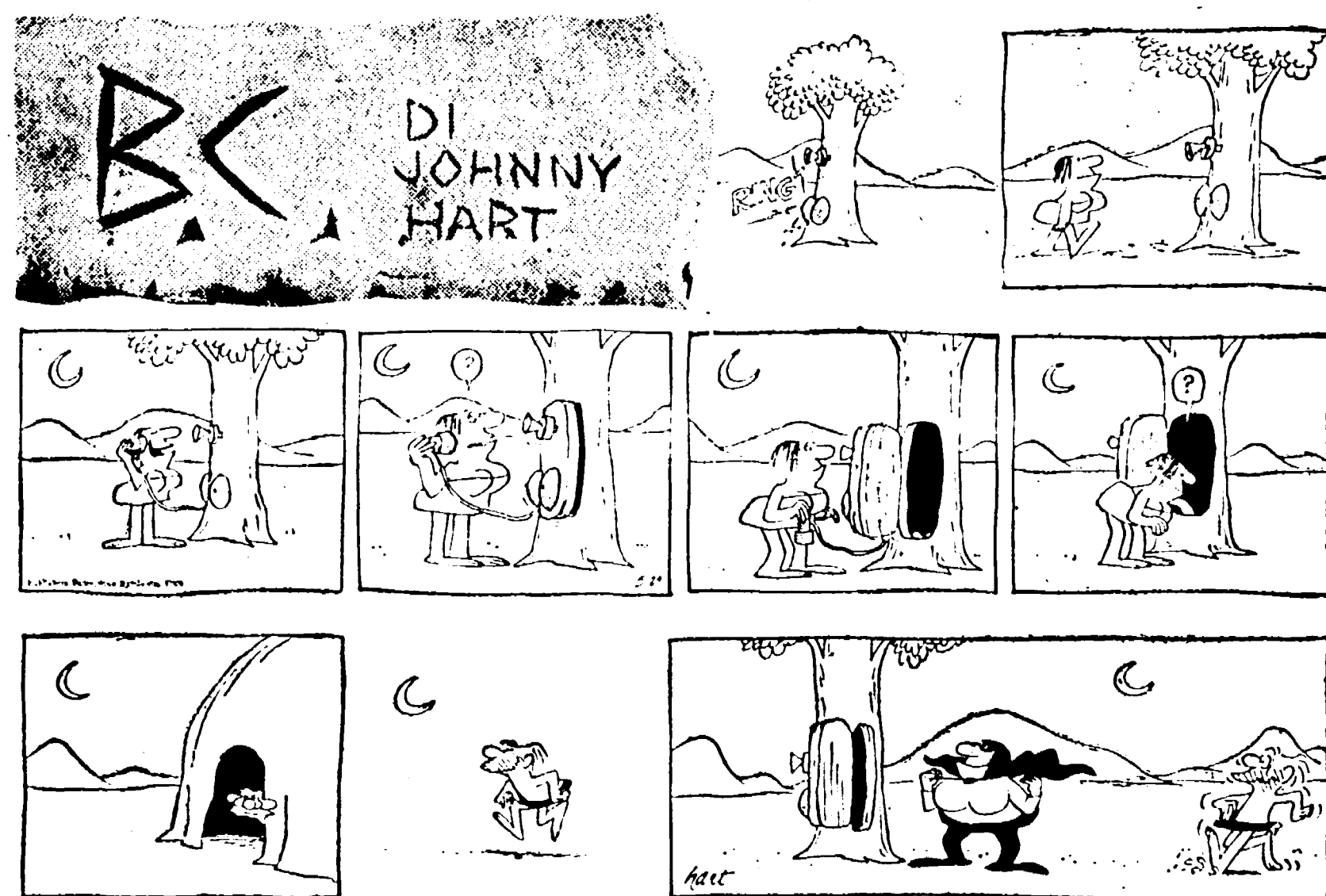
QUANDO C'E'
« L'ordine sociale è
come la salute: quan-
do c'è passa inosservato ».
Corriere d'informazione

LA RICCHEZZA
« Nasce così quello
incremento di emigra-
zione che toglie alla
Calabria la ricchezza
sua tradizionale: le
braccia ».
Il Globo

**INVERSAMENTE
PROPORZIONALE**
« E a mano a mano
che il sospetto, il ti-
more e l'ira contro i
comunisti aumentava,
nella stessa misura di-
minuiva la avversità
contro Franco ».
Lamberti Sorrenti
Il Resto del Carlino

EGOISTI
« L'attacco dell' DC
ai liberali è stato, tan-
to violento quanto in-
discriminato. Se ne
capisce il motivo ego-
istico (e anche l'antico
rancore ».
Corriere della Sera

GO HOME
Domanda: come si
trovano gli americani
in Spagna? Risposta:
« Bene, come in nessun
altro paese del mondo.
Perché la gente è gen-
tile, ospitale, perché si
trovano i comunisti, ma
soprattutto perché nes-
suno ci grida dietro o
scrive sui muri: Ame-
ricani a home! »
Lamberti Sorrenti
La Noz me



Cruceverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12			13		14			15		
16			17		18			19		20
21				22				23		24
	25		26			27			28	
29	30		31					32		33
34		35		36		37			38	
39			40		41			42		43
44										45

ORIZZONTALI: 1) abrogare; 6) offrire, presentare; 12) negazione; 13) articolo femminile; 14) accoglie le reclute; 15) ente assistenziale; 16) fu mutata in fonte; 18) si contiene con un cinto; 20) ne è esclusa la Cina di Mao; 21) fiume svizzero; 22) tengono i comizi; 24) prima dell'alba; 25) passeranno a miglior vita; 27) non oltre; 29) due dell'arpa; 31) vendere, smaltire; 33) altopiano dell'Asia centrale; 35) raggi poetici; 37) vedi 44 orizzontale; 38) animali che sghignazzano; 41) termine femminile; 42) articolo romanesco; 43) giorno della settimana sul datario; 44) lo è il 37 orizzontale; 45) donne di casa.

VERTICALI: 1) nome di donna; 2) ha licenza di uccidere; 3) ognuno tiene al proprio; 4) raganella verdi; 5) nota musicale; 6) agilissimo felino; 7) « il nembo... » di Virgilio; 8) la prima di Genova; 9) vale vino; 10) la cavia di Galvani; 11) miscuglio di sostanze oleose e gommosi; 14) verso del corvo; 17) un vizio da ostia; 18) regione della Somalia; 19) articolo in breve; 22) detestabili; 23) il regno dello Scià; 26) vale sei; 28) un frutto col nocciolo; 30) musicista di Parma; 32) attitudine in breve; 34) miscredenti; 36) il principio degli interni; 38) l'arte di Cicerone; 40) escursioni esteri; 42) ente autonomo.

SOLUZIONE

ORIZZONTALI: 1) Annunziata; 2) Boile; 3) Ven; 4) arteria; 5) massale; 6) er; 7) er; 8) er; 9) er; 10) er; 11) er; 12) er; 13) er; 14) er; 15) er; 16) er; 17) er; 18) er; 19) er; 20) er; 21) er; 22) er; 23) er; 24) er; 25) er; 26) er; 27) er; 28) er; 29) er; 30) er; 31) er; 32) er; 33) er; 34) er; 35) er; 36) er; 37) er; 38) er; 39) er; 40) er; 41) er; 42) er; 43) er; 44) er; 45) er.

VERTICALI: 1) Annunziata; 2) Boile; 3) Ven; 4) arteria; 5) massale; 6) er; 7) er; 8) er; 9) er; 10) er; 11) er; 12) er; 13) er; 14) er; 15) er; 16) er; 17) er; 18) er; 19) er; 20) er; 21) er; 22) er; 23) er; 24) er; 25) er; 26) er; 27) er; 28) er; 29) er; 30) er; 31) er; 32) er; 33) er; 34) er; 35) er; 36) er; 37) er; 38) er; 39) er; 40) er; 41) er; 42) er; 43) er; 44) er; 45) er.

I PERDENTI



SICILIA

Agricoltura e industria chimica decisive per lo sviluppo dell'Isola

Queste scelte prioritarie non escludono anzi richiedono un rinvigorimento delle lotte negli altri settori

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18

La ricerca, critica e appassionata, di mezzi di azione e di lotta per contrastare con la massima efficacia il tentativo del padronato e del governo di impadronirsi della dinamica salariale e di liquidare l'autonomia rivendicativa, è stata, per l'intera giornata di oggi, al centro del dibattito del Cgil siciliano che, aperto con una ampia relazione del segretario regionale Rossitto, si concluderà domani mattina nel salone di Villa Igea con un intervento del segretario confederale Sclafani.

Per respingere l'attacco e sviluppare anche in Sicilia la contrattativa, sull'onda delle grandi lotte in corso per i contratti e le riforme, il congresso ha individuato due nodi fondamentali nello sviluppo della iniziativa: la riforma agraria generale, nel settore chimico e petrolchimico. Queste scelte non escludono, anzi postulano, un rinvigorimento generale delle organizzazioni di categoria, ed un allargamento, una specificazione delle lotte in tutti i settori. La priorità, infatti, delle questioni agrarie e della industria chimica di base — aveva già sottolineato Rossitto ed il concetto è stato ripreso in molti interventi — è data dalla importanza decisiva che esse assumono nel nostro sistema economico regionale e nel caso della industria petrolchimica, per il massiccio intervento di tipo colonialista del grande capitale monopolistico che ha costituito in Sicilia la più importante «catena» di tutta l'area mediterranea.

Sulle questioni agrarie, il dibattito congressuale verte essenzialmente su due questioni: l'unità delle forze lavoratrici delle campagne e la capacità di assicurare una effettiva continuità alle lotte. Se la speranza ha confermato la validità della scelta, della Cgil, della costituzione del Comitato di riforma agraria, limiti tuttavia si riscontrano ancora nel collegamento fra le lotte braccianti e, per esempio, quelle dei lavoratori addetti alle industrie di trasformazione dei prodotti: ritardi nello sviluppo di un esteso movimento come rativo per le trasformazioni, la terra, e per imporre una di versa politica di investimenti, eccetera.

Ora è chiaro che la saldatura fra grandi forze contadine e di operai agricoli può avvenire soltanto portando avanti la lotta e intensificando la sua continuità più avanzata per far dare sbocchi verso la riforma agraria generale al movimento sindacale attraverso la ricerca di azioni comuni fra braccianti, coloni, coltivatori. A questa elaborazione va accompagnata il superamento dei limiti di disomogeneità e di difformità (fra zone più o meno sviluppate, per esempio), di stagionalità, di povertà di risorse aziendali che si registrano e che, oltre ad avere delle spiegazioni oggettive nella condizione agricola isolana, trova una motivazione soggettiva nella tendenza finora afferita. O ha sottolineato il segretario della Federbraccianti naziona-

Ampio dibattito al congresso regionale CGIL sulla relazione del segretario Feliciano Rossitto

Per uscire dalla crisi negli Enti locali di Pescara

Il PCI per un incontro di tutte le forze di sinistra

PESCARA, 18

Il Comitato Direttivo della Federazione comunista di Pescara ha preso in esame la grave situazione di vuoto politico, amministrativo, e terminato alla Amministrazione Provinciale, al Comune capoluogo e in altri Comuni periferici (Monte S. Angelo, Penne, Camarino) ecc. a causa della fallimentare politica del centro-sinistra.

Il C.D. conclude con soddisfazione la decisione dell'Esecutivo del Pci di passare all'azione, anche se il ritardo a prendere coscienza della crisi non ha aiutato, finora, una sua soluzione e positiva soluzione.

Appare, perciò, contraddittoria la sollecitazione del Pci ad un rilancio del centro-sinistra che indebolisce la stessa critica del Pci alla D.C. ed al Psdi. Questa elezione è fallita, e queste forze economiche e politiche non sono in condizioni di realizzare una politica diversa.

Perciò i comunisti ripongono a tutte le forze di sinistra la necessità di un incontro per giungere ad una comune intesa che consenta di uscire dalla crisi e si richiama alla sensibilità politica di tutte queste forze di fronte alla sempre più drammatica contraddizione tra le esigenze dei lavoratori, dei ceti medi, della popolazione e la paralisi attuale degli Enti Locali.

Alla D.C., diretta dalla corrente di destra, in quanto responsabile della lunghissima ed ininterrotta paralisi degli Enti Locali, del malcostume e della degenerazione, bisogna contestare le proprie responsabilità.

La politica di centro-sinistra fin qui seguita, avulsa dai problemi reali della Città e della Provincia, portata avanti all'insegna della improvvisazione, non poteva portare alla paralisi amministrativa e allo scadimento della dignità e del prestigio dei Consigli Comunali e Provinciali.

Tutto questo sotto gli auspici del Prefetto di Pescara che, mentre non lascia cadere la decisione per creare difficoltà alle amministrazioni di sinistra, ignora completamente le situazioni assurde di Penne, senza sindaco e giunta a sette mesi dalle elezioni, di Città S. Angelo, con sindaco e giunta dimissionaria da tre mesi, ecc. Avvenimenti questi che si sono sviluppati il dibattito fra le forze di sinistra, ivi comprese quelle cattoliche, per favorire la formazione di orientamenti unitari democratici.

g. f. p.

Successo della Fillea-Cgil nei cantieri di Gioia T. e Colaninno

REGGIO CALABRIA, 18

Nelle elezioni per le Commissioni interne presso i Cantieri edili Immo-Autostrada del Sole, la Fillea-Cgil ha ottenuto nuovi successi conquistando il 72 per cento dei voti.

A Rosarno i voti riportati dalla Fillea-Cgil sono stati 151 su 205 votanti; 52 voti sono andati alla lista Feneal-UIL, gli otto voti degli autonomi sono andati alla lista autonoma.

PESCARA: il fronte padronale si è rotto

Il costruttore Di Properzio non ottiene solidarietà nel tentativo di serrata

Per domani resta fissata l'esecuzione dell'ordinanza di demolizione dei piani costruiti abusivamente

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 18

Il tentativo di ricorrere alla serrata contro il provvedimento di demolizione, da parte della società DFD, è sfornito. Solo in una decina di cantieri di lavoro ha avuto successo, in pratica, oltre naturalmente al cantiere DFD, delle imprese Di Genaro, Michetti, Sacchi, Anelli, Salsi e altri minori.

Come si vede, il fronte padronale si è rotto. Il tentativo di serrata, dell'INCE, tentato dalla DFD, non è riuscito a ottenere la solidarietà dell'Associazione, la cui maggioranza dei componenti si è detta solidale alla serrata. Così che questa mattina Di Properzio ha tentato la serrata ricorrendo all'esecuzione dei singoli costruttori. Il risultato è stato quello che si è detto sopra. Gli operai, che sono rimasti fuori dei cantieri e che nell'entusiasmo padronale dovevano servire come massa di manovra, invece protestano contro la ser-

Sulla programmazione

Comunicato del Comitato regionale abruzzese del PCI

La Segreteria del Comitato Regionale Abruzzese del PCI ha preso atto dell'invito rivolto dal Ministro per il Mezzogiorno ai Comitati Regionali per la programmazione economica a fornire elementi per la predisposizione del piano pluriennale di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno.

Rilevato che sulla D.C. e sulla politica campagnistica del centro-sinistra ricade la responsabilità della crisi del Comitato abruzzese, ormai inoperante dal dicembre 1965 con le dimissioni del suo presidente e che i criteri adottati per la soluzione della crisi e per la designazione del nuovo presidente — criteri a cui non aderisce lo stesso Ministro Piacentini — sono al di fuori di ogni correttezza democratica e del carattere democratico alla programmazione nei suoi contenuti e nella strumentazione — esigenze che non possono essere ignorate dalle forze democratiche, politiche ed economiche —, ritiene necessaria la immediata convocazione del Comitato regionale per la programmazione in Abruzzo. Il Comitato impegna i gruppi

Lutto

COSENZA, 18

Attorno ad un infortunio sul lavoro è deceduto in Germania il compagno Vittorio De Rose, emigrato due mesi fa da Borgo Partenope in provincia di Cosenza. Lascia la moglie e un figlio di otto anni.

Agli congiunti vadano le più sentite condoglianze dei compagni della sezione comunista

ALGERO

Perché ora è possibile una nuova maggioranza

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 18

La crisi dell'amministrazione di centro-sinistra di Alghero, con i suoi effetti, ha messo in luce la possibilità di una nuova maggioranza.

Il gruppo consiliare di centro-sinistra di Alghero, che ha ottenuto la maggioranza assoluta, si è diviso in due gruppi: uno di centro-sinistra e uno di centro-destra.

La D.C. fortemente preoccupata di quanto sta avvenendo, cerca di correre ai ripari usando come si dice, il bastone e la carota: da una parte espelle il prof. Monti, dall'altra assicura che il gruppo di centro-sinistra non ha mai avuto la maggioranza assoluta.

Ma i quattro assessori socialisti, che sono rimasti in consiglio, non si lasciano ingannare. Essi sostengono che il gruppo di centro-sinistra ha sempre avuto la maggioranza assoluta.

Salvatore Lorelli

Grave manovra dello zuccherificio Ferrero a Polico

Strappata con l'inganno l'adesione dei bieticoltori all'Associazione ANB

Nostro servizio

POLICORO, 18

Lo zuccherificio di Policoro, mettendo in atto una serie di soprusi e di azioni che rasentano l'illegalità, ha fatto scattare anche quest'anno il meccanismo della discriminazione nei confronti dei bieticoltori. Il Consorzio Nazionale Bieticoltori, che ha tentato di arginare e frenare la crescente influenza che questo organismo democratico di difesa dei bieticoltori va acquistando in tutta la zona del Metaponto, soprattutto nella zona degli assegnatari dell'Ente Riforma.

Con una operazione arbitraria la proprietà della zuccherifici di Policoro, la Ferrero, si è attribuita infatti una funzione che non le spetta e che le ha consentito di sottomettere 250 bieticoltori, con violenze e con le più impudiche astuzie, dopo averli di fatto esclusi dal Consorzio.

Ecco come ha funzionato la macchina della discriminazione. Investendosi di un potere che non ha, lo zuccherificio è intervenuto nelle scelte che i contadini dovevano fare liberamente per affidare la tutela del loro prodotto ad uno dei due consorzi, a quello democratico del CNB o all'ANB che rappresenta i monopoli zuccherieri italiani, e ha fatto firmare ai contadini la impegnativa per l'ANB anche quando i bieticoltori hanno detto di voler firmare la delega per l'ANB.

Come si è potuto accendere è presto spacciato. Lo zuccherificio, all'atto di far firmare ai contadini gli impegni di coltivazione della bietola, quando, molti mesi prima viene consegnato il seme, ha sottoposto a tutti i contadini una inchiesta sulla formula di accettazione della impegnativa. Così come abbiamo potuto accertare, anche quando il contadino ha detto di voler essere assistito dal CNB i funzionari dello zuccherificio hanno fatto firmare il modulo che conteneva la formula di accettazione della impegnativa per l'ANB.

Che le cose siano andate in questo modo è ampiamente dimostrato da alcuni esempi lampanti. Si prenda il caso dell'assegnatario Giambattista Prillo, di Policoro, noto dirigente comunista della zona, il quale durante questa operazione aveva dichiarato di voler accettare l'impegno con il CNB. Ora il compagno Prillo risulta, secondo la scheda che i funzionari dello zuccherificio gli hanno fatto firmare, impegnato per l'ANB.

Un esempio ancora più illuminante viene da Cratone, dove il CNB rappresenta il 47 per cento dei bieticoltori. Ebbene lo zuccherificio di Policoro, che assorbità la produ-

La stagione balneare seriamente danneggiata

Incatramato l'arenile del Poetto di Cagliari

Il famoso litorale orgoglio della città e meta di migliaia di turisti è impraticabile — Pronta iniziativa del gruppo consiliare del PCI per la eliminazione delle cause del fenomeno



Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18

Dopo il mare inquinato dai rifiuti provenienti dagli stabilimenti della SARAS e della Ruminantia, ecco un mare di catrame.

Il problema dell'inquinamento delle acque marine, nello

stagio di Santa Gilla e nelle spiagge del golfo di Cagliari, è tornato improvvisamente d'attualità. Proprio in questi giorni la spiaggia del Poetto è stata ricoperta dai rifiuti di catrame e residui bituminosi trasportati dal mare. L'arenile e le acque della spiaggia cagliaritano risultano impraticabili ai bagnanti che qui numerosi vi si recano.

Già altre volte, e ormai sempre più frequentemente, come hanno rilevato nel Consiglio comunale i rappresentanti del PCI, questo grave fenomeno si è verificato sulle coste del golfo. Ma a nulla sono valse le proteste e le dimostrazioni effettuate in merito dalla cittadinanza. Ora, all'inizio della stagione balneare, il problema è diventato drammatico. Non si può dubitare che si renda necessario e urgente un intervento delle autorità: se il catrame continua a posarsi sul litorale del Poetto, e gli stabilimenti balneari e i tratti di spiaggia libera non vengono subito liberati dai residui bituminosi è chiaro che l'estate dei cagliaritano risulterà mediamente rovinata. Ma non solo le decine di migliaia di cittadini di Cagliari che ogni giorno (e soprattutto la domenica) si recano al mare, subirebbero tutte le conseguenze del fenomeno. L'inquinamento si rifletterà negativamente sulla stessa sviluppo turistico della costa cagliaritano. Gli stranieri e i continentali, che qui cominciano ad affluire numerosi sulle nostre spiagge, saranno costretti alla fuga: nessuno gradisce fare il bagno in un mare di catrame, né stendersi su un arenile coperto di catrame.

Il mare pulito, il mare per de di una volta, con le visioni delle alghe, dei sassi e dei pesciolini sul fondo verdeazzurro sembra ormai un ricordo lontano. La raffineria di Moratti, gli stabilimenti chimici della Ruminantia, i depositi della NATO sono la causa della rovina del nostro mare, del decadimento delle nostre spiagge. Se non si porrà rimedio, se non si tornerà il sistema per evitare che il catrame si depositi giorno per giorno, sempre più compatto, sulla spiaggia del Poetto, il nostro economico sarà alla fine di partita incalcolabile.

Stanno alcuni giovani hanno riempito un recipiente di catrame: sono decisi a portarlo in dono al sindaco. L'onorevole Brozzu non è mai andato al Poetto, non sa e non vuole conoscere quello che sta accadendo dell'arenile che un tempo era l'orgoglio della città.

Non vogliamo mutare, questa estate, nel catrame, una stagione estiva, i giovani hanno quanti. Essi non sono contro le industrie, ma giustamente rivendicano — come tutti i cagliaritano, del resto — un piano organico per lo smaltimento dei rifiuti industriali, che non può essere che in Regione, né il CIS, né il Comune intendono imporre ai gruppi monopolistici per non disturbare gli affari e la salute dei vari Moratti.

Proprio giovedì scorso il ministro Andreotti, inaugurando la raffineria di Sarrak, ha trovato una battuta tanto amara quanto ridicola: «Dovete essere grati al commendatore Moratti per essere venuti qui, benché febbricitanti, a inaugurare questa grandiosa opera che da lavoro e benessere vi darà».

Per il momento i sardi hanno ottenuto alcune centinaia di manifesti generici (proprio come nelle colonie) e tanto, tanto catrame.

Una protesta energica, e la più ampia possibile, si sta organizzando: vasti strati di opinione pubblica chiedono che si faccia qualcosa. Del malcontento della popolazione si sono fatti interpreti i consiglieri comunali del PCI Enrico Montaldo, Aldo Marica e Franco Macis. A quali hanno interpellato il sindaco per conoscere i provvedimenti che intende prendere perché questi fatti non abbiano a verificarsi ancora.

g. p.

NELLA FOTO: la spiaggia del Poetto di Cagliari.

Matera: si è dimesso il vice-sindaco socialista

MATERA, 18

Il socialista Edoardo Rossi ha rassegnato stamattina le dimissioni dalla carica di vice-sindaco di Matera.

La Federazione del Psi, alla quale il compagno Rossi ha inviato una lettera per comunicare le sue dimissioni, ha prontamente accettato le dimissioni del responsabile della sinistra socialista della giunta di capoluogo ed ha sollecitato il segretario che alla carica di vice-sindaco viene proposto il consigliere Ambrosio, noto esponente dell'ala destra ultranista del Psi materano.

La Federazione socialista si sta cercando di minimizzare le dimissioni del compagno Rossi dalla giunta di Matera, nella quale sono ampiamente risapate le motivi di discordia che hanno portato a numerose crisi e all'instabilità. Ma il compagno Rossi, che è stato varato l'accordo di centro-sinistra, in questo quadro ha una lettera per comunicare le sue dimissioni, di cui Rossi si fa parte ha dovuto subire umiliazioni e imposizioni sia da parte degli alleati dc e socialisti, sia anche da parte della destra nemica del partito socialista che oggi, e ciò appare evidente, ottiene le dimissioni del vice-sindaco Rossi per spingere più a destra il centro-sinistra materano.

